



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 27 febbraio 2007 (02.03)  
(OR. en)**

**6812/07**

**UEM 58**

**NOTA**

---

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

---

Oggetto: Parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato della Slovenia

---

Si allega per le delegazioni il parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato presentato dalla Slovenia, adottato dal Consiglio ECOFIN del 27 febbraio 2007.

Allegato

**PARERE DEL CONSIGLIO****del 27 febbraio 2007****sul programma di stabilità della Slovenia, 2006-2009**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce le Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche<sup>1</sup>, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

- (1) Il 27 febbraio 2007 il Consiglio ha esaminato il primo programma di stabilità della Slovenia, relativo al periodo 2006-2009.
- (2) Lo scenario macroeconomico su cui si basa il programma prevede una crescita costante del PIL reale ad un tasso superiore al 4% per l'intero periodo di riferimento. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si ritiene che tale scenario sia fondato su ipotesi di crescita realistiche. Anche le proiezioni del programma in materia di inflazione sembrano realistiche.

---

<sup>1</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 1055/2005 (GU L 174 del 7.7.2005, pag. 1). I documenti citati nel presente testo sono disponibili all'indirizzo: [http://europa.eu.int/comm/economy\\_finance/about/activities/sgp/main\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/economy_finance/about/activities/sgp/main_en.htm)

- (3) Per il 2006, le previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione stimano il disavanzo delle pubbliche amministrazioni pari all'1,6% del PIL, a fronte dell'obiettivo dell'1,7% del PIL fissato nell'aggiornamento del programma di convergenza del dicembre 2005. Il risultato stimato del 2006, basato su dati più recenti, dell'1,2% del PIL è inferiore al 2005.
- (4) La strategia di bilancio del programma è intesa a conseguire l'obiettivo di bilancio a medio termine (OMT) di cui al patto di stabilità e crescita entro il 2009, concentrando il risanamento finanziario alla fine del periodo di riferimento. In conseguenza della riforma fiscale in atto e di varie misure di contenimento della spesa, le entrate e le spese, in percentuale del PIL, mostrano un calo significativo per l'intero periodo. Si prevede che fino al 2008, quando i rispettivi rapporti diminuiranno in misura sostanzialmente uguale, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche si mantenga intorno all'1,5% del PIL. Nel 2009, il disavanzo scende all'1,0% in quanto la riduzione della spesa supera la perdita di entrate. Il saldo primario presenta inizialmente un deterioramento, passando dallo 0,1% del PIL nel 2006 a -0,3% del PIL nel 2008, per poi migliorare fino a raggiungere lo 0,3% del PIL nel 2009. Rispetto all'ultimo aggiornamento del programma di convergenza, il programma di stabilità rinvia l'obiettivo di conseguire un disavanzo nominale dell'1% del PIL di un anno a fronte di uno scenario macroeconomico più favorevole.
- (5) Nel periodo di riferimento del programma, il saldo strutturale (ovvero il saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee) calcolato in base alla metodologia concordata dovrebbe migliorare di circa  $\frac{1}{4}$ % del PIL. Come nell'aggiornamento del programma di convergenza del dicembre 2005, l'obiettivo a medio termine (OMT) per la posizione di bilancio presentato nel programma di stabilità consiste in un disavanzo strutturale dell'1% del PIL, da raggiungere entro il 2009, ossia un anno dopo rispetto a quanto indicato nel precedente programma. Il rinvio viene attribuito dal programma ad un importante progetto ferroviario il cui costo è stimato dello 0,4% del PIL nel 2007, 0,5% del PIL nel 2008 e 0,2% del PIL nel 2009, nonché ad alcune spese di carattere temporaneo. Poiché l'OMT è più ambizioso del parametro di riferimento minimo (stimato pari ad un disavanzo di circa l'1½% del PIL), il suo conseguimento dovrebbe raggiungere lo scopo di fornire un margine di sicurezza contro il verificarsi di un disavanzo eccessivo. L'OMT si situa nella forchetta indicata per gli Stati membri della zona euro e dell'ERM 2 nel patto di stabilità e crescita e nel codice di condotta e riflette adeguatamente il rapporto debito/PIL e la crescita media potenziale nel lungo termine.

- (6) I rischi relativi alle proiezioni di bilancio contenute nel programma sembrano nel complesso compensarsi ma la situazione di bilancio potrebbe essere più sfavorevole di quanto ipotizzato nel 2009. Da un lato, le ipotesi relative alla crescita e alle entrate sembrano realistiche. Inoltre, negli ultimi anni la Slovenia ha sempre registrato risultati di bilancio migliori rispetto alle previsioni, grazie anche ad un efficace meccanismo di bilancio volto a contenere la spesa delle amministrazioni pubbliche per fare fronte ad impreviste diminuzioni delle entrate. Dall'altro, nonostante gli sforzi volti a ristrutturare la spesa delle amministrazioni pubbliche, la percentuale rappresentata dalla spesa obbligatoria rimane molto elevata ma in via di diminuzione. Le misure alla base del considerevole taglio della spesa primaria in percentuale del PIL annunciato per il 2009 devono ancora essere meglio precisate.
- (7) Alla luce di tale valutazione dei rischi, l'assetto di bilancio delineato nel programma potrebbe non essere sufficiente a garantire che l'OMT sia raggiunto entro il 2009, come previsto nel programma. Tuttavia, fornisce un sufficiente margine di sicurezza per evitare che il disavanzo oltrepassi la soglia del 3% del PIL in presenza di normali fluttuazioni macroeconomiche per tutto il periodo coperto dal programma. Il ritmo di avvicinamento all'OMT previsto dal programma è insufficiente e dovrebbe essere intensificato in modo da essere in linea con il patto di stabilità e crescita, il quale precisa che, per gli Stati membri della zona euro e dell'ERM2, il miglioramento annuo del saldo strutturale dovrebbe essere dello 0,5% del PIL come parametro di riferimento e che l'aggiustamento dovrebbe essere maggiore in periodi di congiuntura favorevole mentre potrebbe essere più limitato in periodi di congiuntura sfavorevole. In particolare, dovrebbero esservi condizioni favorevoli per tutto il periodo di riferimento, ma il programma non prevede miglioramenti significativi del saldo strutturale prima dell'ultimo anno di tale periodo.
- (8) Si stima che il debito pubblico lordo abbia raggiunto nel 2006 il 28,5% del PIL, un valore nettamente inferiore al valore di riferimento del 60% indicato nel trattato. Secondo le proiezioni contenute nel programma, il rapporto debito/PIL dovrebbe diminuire di 0,8 punti percentuali nel corso del periodo di riferimento.

- (9) L'impatto a lungo termine dell'invecchiamento demografico sul bilancio registra in Slovenia un livello tra i più alti dell'UE, in particolare a causa di un forte aumento della spesa pensionistica in rapporto al PIL. Benché si stiano già prendendo delle misure un maggior risanamento di bilancio e l'attuazione di ulteriori misure di riforma intese a contenere il significativo aumento della spesa connessa all'invecchiamento contribuirebbero a ridurre i rischi relativi alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Anche se la posizione di bilancio iniziale può contribuire a stabilizzare il rapporto debito/PIL a medio termine, il modesto miglioramento strutturale ottenuto nell'arco del periodo di riferimento del programma non sarà sufficiente per contenere a lungo termine il previsto impatto dell'invecchiamento demografico sul bilancio. Nel complesso, per quanto concerne la sostenibilità delle finanze pubbliche, la Slovenia sembra essere ad alto rischio.
- (10) Il programma di stabilità contiene una valutazione qualitativa dell'impatto generale del programma nazionale di riforme della Slovenia dell'ottobre 2006 nell'ambito della strategia di bilancio a medio termine. Inoltre, fornisce alcune informazioni sui costi o risparmi diretti di bilancio delle principali riforme previste dal programma nazionale di riforme ma, nelle sue proiezioni di bilancio, non tiene esplicitamente conto delle conseguenze che le azioni delineate in tale programma di riforme hanno per le finanze pubbliche. Le misure relative al settore delle finanze pubbliche previste nel programma di stabilità sembrano coerenti con quelle previste nel programma nazionale di riforme. In particolare, il programma di stabilità fornisce dati relativi alla riforma fiscale annunciata nel programma nazionale di riforme e integra le azioni previste in quest'ultimo programma con misure relative alla spesa.
- (11) La strategia di bilancio del programma è parzialmente coerente con gli indirizzi di massima per le politiche economiche inclusi negli orientamenti integrati per il periodo 2005-2008. In particolare, il percorso di avvicinamento all'OMT è insufficiente.

- (12) Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma presenta delle lacune sia nei dati obbligatori che in quelli facoltativi<sup>1</sup>.

Il Consiglio ritiene che il programma, pur riconoscendo che occorre contenere le pressioni inflazionistiche e portare avanti il risanamento di bilancio per preservare la resistenza dell'economia, prevede progressi insufficienti verso l'OMT nonostante le ottimistiche prospettive di crescita. Sulla base della valutazione che precede, si invita la Slovenia:

- i) ad approfittare della congiuntura favorevole e dei risultati di bilancio del 2006 migliori del previsto per accelerare il conseguimento dell'OMT;
- ii) in considerazione del previsto aumento della spesa connessa all'invecchiamento demografico, a migliorare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, in particolare consolidando la riforma pensionistica in corso con misure supplementari, intese specialmente ad aumentare la partecipazione dei lavoratori di età più avanzata al mercato del lavoro e ad incoraggiare un maggiore ricorso a fondi pensione privati.

---

<sup>1</sup> In particolare, non sono forniti i saldi netti con l'estero per gli anni 2006-2007 né alcuni dati facoltativi attinenti ai saldi settoriali, all'evoluzione del mercato del lavoro, alla spesa delle amministrazioni pubbliche secondo la funzione e all'andamento del debito.

## Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2005	2006	2007	2008	2009
PIL reale (variazione in %)	<b>PS dic. 2006</b>	<b>4,0</b>	<b>4,7</b>	<b>4,3</b>	<b>4,2</b>	<b>4,1</b>
	COM nov. 2006	4,0	4,8	4,2	4,5	n.d.
	PC dic. 2005	3,9	4,0	4,0	3,8	n.d.
Inflazione IAPC (%)	<b>PS dic. 2006</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,2</b>
	COM nov. 2006	2,5	2,5	2,5	2,6	n.d.
	PC dic. 2005	2,2	1,5	2,2	2,5	n.d.
Divario tra produzione effettiva e potenziale (in % del PIL potenziale)	<b>PS dic. 2006<sup>1</sup></b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,3</b>
	COM nov. 2006 <sup>5</sup>	-1,1	-0,3	0,0	0,4	n.d.
	PC dic. 2005 <sup>1</sup>	-1,2	-0,7	-0,3	0,0	n.d.
Saldo delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	<b>PS dic. 2006</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,0</b>
	COM nov. 2006	-1,4	-1,6	-1,6	-1,5	n.d.
	PC dic. 2005	-1,7	-1,7	-1,4	-1,0	n.d.
Saldo primario (in % del PIL)	<b>PS dic. 2006</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,3</b>
	COM nov. 2006	0,3	-0,1	-0,2	-0,3	n.d.
	PC dic. 2005	-0,2	-0,3	-0,1	0,2	n.d.
Saldo corretto per il ciclo (in % del PIL)	<b>PS dic. 2006<sup>1</sup></b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,1</b>
	COM nov. 2006	-0,9	-1,5	-1,6	-1,7	n.d.
	PC dic. 2005 <sup>1</sup>	-1,2	-1,4	-1,3	-1,0	n.d.
Saldo strutturale <sup>2</sup> (in % del PIL)	<b>PS dic. 2006<sup>3</sup></b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,1</b>
	COM nov. 2006 <sup>4</sup>	-0,9	-1,5	-1,6	-1,7	n.d.
	PC dic. 2005	-0,4	-1,4	-1,4	-1,0	n.d.
Debito pubblico lordo (in % del PIL)	<b>PS dic. 2006</b>	<b>28,0</b>	<b>28,5</b>	<b>28,2</b>	<b>28,3</b>	<b>27,7</b>
	COM nov. 2006	28,0	28,4	28,0	27,6	n.d.
	PC dic. 2005	29,0	29,6	29,8	29,4	n.d.

**Note:**

<sup>1</sup>Calcoli effettuati dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nel programma.

<sup>2</sup>Saldo corretto per il ciclo (come nelle righe precedenti) escluse le misure una tantum e temporanee.

<sup>3</sup>Nel programma non sono indicate misure una tantum né misure temporanee.

<sup>4</sup>Nelle previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione non sono indicate misure una tantum né misure temporanee.

<sup>5</sup>Sulla base di una crescita potenziale stimata del 3,8% nel 2005 e del 4% nel 2006-2008.

**Fonte:**

Programma di convergenza/stabilità (PC/PS); previsioni dell'autunno 2006 elaborate dai servizi della Commissione (COM); calcoli dei servizi della Commissione.